

5.3.5 ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 128.691.692 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,497 (180° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

Operatori espatriati: 5 (2 M, 3 F)

Volontari in servizio civile: 1 (M)

Oneri sostenuti: 4.086.690 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN ETIOPIA

Il 2025 ha rappresentato per l'Etiopia un anno di continuità rispetto al 2024, dove si è potuto continuare a garantire una piena ripresa degli aiuti e dell'operatività delle organizzazioni internazionali nel Tigray per rispondere alla drammatica situazione umanitaria dopo il conflitto, nonostante la fine del 2025 abbia visto un riaccendersi delle tensioni e una nuova crisi della liquidità e del carburante; in varie altre parti del Paese, in particolare nelle regioni Ahmara e Oromia, si è vista una prosecuzione delle tensioni sociali e politiche.

Nel corso dell'anno 2025 si è concluso il progetto "Stability and socio-economic development for vulnerable and marginalised communities in the Tigray region of Ethiopia", finanziato dall'Unione Europea, focalizzato sulla ripartenza delle attività economiche in Tigray grazie all'erogazione di corsi professionali nelle scuole salesiane di Mekelle e Adwa e al disborso di fondi a sostegno di piccole start-up per promuovere la riqualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani che hanno forzatamente interrotto le attività formative e lavorative a causa della guerra. Anche il progetto "Assistenza umanitaria e cura del trauma per le popolazioni colpite dalla guerra nella regione del Tigray", finanziato degli Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale (ESISI), che, in collaborazione con la Congregazione salesiana in Etiopia, ha lavorato alla distribuzione di generi alimentari alla popolazione sfollata in Tigray e all'erogazione di servizi di salute mentale e supporto psico-sociale alle famiglie colpite dal conflitto, si è concluso nella prima metà del 2025. A fronte del perdurare dell'emergenza umanitaria nella regione del Tigray, il VIS ha anche avviato, nel secondo trimestre del 2025, due nuovi interventi umanitari nella regione e continuato i 4 progetti avviati nel 2024. Il progetto "Food and Water Emergency in Tigray", finanziato con i fondi 8x1000, ha portato risultati sensibili per la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua potabile nelle aree di Adwa, Mekelle, Adigrat, Shire. Con il supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) si sono concluse le iniziative "SAFE-TIGRAY: Iniziativa umanitaria inclusiva in favore della sicurezza alimentare e della protezione della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti", volta al miglioramento della sicurezza alimentare e al benessere psico-sociale delle comunità sfollate, rivolgendosi soprattutto a famiglie, donne e bambine/i ad Adwa e "RESTORE: Ripristino di servizi essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire", focalizzata invece sul ripristino dei

servizi sanitari e nutrizionali essenziali, con particolare attenzione alla salute riproduttiva e all'assistenza alle donne vittime di violenza. Sempre grazie al supporto di AICS si sono invece avviati due nuovi interventi, in forte continuità e sinergia con gli obiettivi portati avanti dai precedenti SAFE e RESTORE: "RELIEF - Resilient Emergency Livelihoods and Immediate Food and Cash Assistance Support" ad Adwa e in stretto partenariato con la Congregazione salesiana, e "REACT: Risposta Umanitaria Integrata alla Crisi del Tigray" per l'area di Shire. Si è inoltre continuato il progetto "HOPEFT - Humanitarian Relief Operations and Protection in Emergency for vulnerable households and IDPs in Tigray", finanziato dalla cooperazione austriaca (ADA), che adotta un approccio integrato per rispondere ai bisogni primari e per offrire assistenza psico-sociale e supporto economico alle famiglie in condizione di vulnerabilità e di cui si prevede una seconda fase per il 2026.

Nelle regioni di Addis Abeba, Oromia ed Etiopia Meridionale (ex SNNPR), sono proseguite le attività del progetto "I-LEAD - Promoting Job Employment through Accessible Education and Digitalization", finanziato da AICS, che insistono sul miglioramento dell'inclusività e delle possibilità di accesso ad una formazione tecnico professionale di qualità per giovani con disabilità e provenienti da contesti di esclusione e marginalità socio-economica, mentre si sono avviate le attività del progetto "RISE: Rafforzamento dell'Inclusione lavorativa attraverso lo Sviluppo di competenze professionali e del nesso formazione-occupazione inclusivo in Etiopia" (AID 13244/07/8), sempre finanziato da AICS, che mira a sostenere la formazione professionale e l'inclusione lavorativa nelle aree di Dilla, Addis e Mekelle, con supporti pilota anche nell'ambito della manutenzione biomedicale e dell'agricoltura sostenibile.

A marzo 2025 si sono inoltre concluse le attività del progetto "PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia" che ha sostenuto le scuole salesiane ad Addis Abeba e Dilla nell'erogazione di attività di educazione alla pace e peacebuilding comunitario.

Infine, grazie al progetto "Un pozzo per Andrea" e al sostegno di numerosi donatori privati, sono state svolte attività di riabilitazione di pozzi per garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni in condizioni di maggiore vulnerabilità e agli studenti delle scuole salesiane in Tigray e a Gambella.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia	11.839
		I-LEAD: Promuovere l'occupazione attraverso l'educazione accessibile e la digitalizzazione	521.060
		RISE: Enhancing Employment Inclusion through the Development of Vocational Skills and Inclusive Training-Employment Nexus in Ethiopia	6.546
		PROTECT- Promuovere la Registrazione e l'Organizzazione per la Tutela e l'Empowerment di minori e giovani in Etiopia	49.038
		FONTI PUBBLICHE: Totale	588.481
	FONTI PRIVATE	Resilient Community Tigray Trust Fund	365.636
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			954.117

PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Azioni di sostegno per comunità in condizione di vulnerabilità	8.000
		Missioni Don Bosco Gambella	10.350
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			18.350
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PUBBLICHE	Food and water emergency in Tigray	235.294
		RESTORE TIGRAY- Ripristino di servizi Essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire in Tigray	568.852
		SAFE TIGRAY- Iniziativa umanitaria inclusiva in favore della sicurezza alimentare e della protezione della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti in condizione di maggiore vulnerabilità nelle woreda (distretti) di Adwa e Axum in Tigray	996.670
		Relief - Resilient Emergency Livelihood and Immediate Food and Cash Assistance in Tigray	274.809
		React- Risposta Umanitaria Integrata alla Crisi del Tigray	152.362
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	2.227.988
	FONTI PRIVATE	Emergenza Etiopia	19.059
		HOPEfT- Humanitarian relief Operations Protection in Emergency for vulnerable households and IDPs in Tigray	469.665
		Azioni di sostegno a comunità in condizioni di vulnerabilità in Tigray - Enti Salesiani	49.787
		FONTI PRIVATE: TOTALE	538.511
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			2.766.499
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Un pozzo per Andrea	7.372
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			7.372
SOSTEGNO A DISTANZA	FONTI PRIVATE	SAD Etiopia generico SAD Etiopia Mekanissa	2.670
SOSTEGNO A DISTANZA: TOTALE			2.670
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM Addis Abeba, a favore di don Angelo Regazzo, Bosco Children SAM diocesi di Gambella, a favore di don Filippo Perin SAM Addis Abeba, a favore di Cesare Bullo	294.350
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			294.350
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			43.332
TOTALE GENERALE			4.086.690

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **100%** degli enti (sia TVET che imprese) e dei partenariati attivati che, in seguito agli interventi realizzati, continuano a collaborare per adeguare i percorsi di transizione scuola lavoro a favore dei diversi gruppi target
- **571 (408 F; 163 M)** occupati tra coloro inseriti nei percorsi professionalizzanti
- **98 (23 F; 75 M)** operatori e management TVET, stakeholder pubblici e privati attivi nel settore formati e/o riqualificati
- **29** piattaforme e cluster formazione professionale/lavoro sviluppati a livello regionale che comprendono sia enti TVET che attori del mercato e attori pubblici
- **2** toolkit, linee guida, repository di corsi ToT e altri strumenti prodotti dal VIS a supporto dello sviluppo delle capacità e delle competenze degli operatori dell'ecosistema TVET
- **1.661 (673 F; 988 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **1** curricula creato/aggiornato con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato.
- **7** centri TVET che realizzano periodicamente analisi di mercato su trend settoriali e profili professionali e aggiornano la propria offerta in base agli esiti di tale analisi
- **70%** dei progetti realizzati dal VIS o dai propri partner in ambito TVET che comprendono tra i gruppi target rifugiati, migranti o altri titolari di protezione internazionale
- **2** progetti pilota presentati rivolti a destinatari con bisogni educativi speciali
- **2** percorsi attivati volti a potenziare le competenze di base e trasversali dei destinatari
- **2** percorsi, progetti e programmi realizzati dal VIS o dai propri partner tesi a sviluppare l'autoimpiego e il business development (incluse incubazione e accelerazione di impresa)
- **100%** delle strategie, dei programmi e dei progetti realizzati dal VIS e dai suoi partner nel settore TVET includono una componente rivolta allo sviluppo di business development e che hanno avuto come risultato la creazione/rafforzamento di cluster nella formazione professionale/lavoro
- **1.084 (603 M; 481 F)** beneficiari inseriti in formazioni sull'uguaglianza di genere.

Protection

- **3.037 (1.713 F; 1.324 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **2.869 (2.247 F; 622 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **1.535 (814 F; 721 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **5** MoU e accordi attivati con AL/Istituzioni/OSC coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **4.118 (2.840 F; 1.278 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di promotion offerte
- **90%** success rate dei servizi offerti in base ai bisogni dei beneficiari
- **9.756 (6.519 F; 3.237 M)** persone coinvolte nelle azioni di advocacy e sensibilizzazione realizzate
- **2** processi attivati/documenti realizzati/progettazioni strategiche prodotte tese ad impattare il sistema a livello nazionale/regionale o locale
- **12.667 (6.233 F; 6.434 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza
- **16.809 (8.919 F; 7.890 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza.

Rafforzamento attori della società civile

- **2 CSO** coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi.

VALUTAZIONI REALIZZATE

Nel corso del 2025 sono state svolte due valutazioni: una valutazione intermedia del progetto I-LEAD e una valutazione finale del progetto SAFE, rispettivamente a inizio e fine anno.

La valutazione intermedia del progetto I-LEAD ha evidenziato nel complesso un andamento positivo del progetto, seppur con alcuni ritardi e punti critici da monitorare e su cui lavorare nell'ultimo anno di progetto. Se da un lato tutta la componente legata alla formazione e all'inclusione di persone con disabilità o in condizioni vulnerabili mostra un'alta partecipazione e coinvolgimento dei beneficiari, la componente del wage employment mostra un buon livello di assorbimento, ma anche una problematica legata al contesto stesso caratterizzato da bassi stipendi e condizioni di lavoro non sempre favorevoli, creando sfide sensibili alla sostenibilità dell'impiego. L'autoimpiego è invece una componente su cui ci si focalizzerà in seguito e su cui l'assistenza tecnica dei TVET per le fasi di incubazione e business development va particolarmente attenzionata. Allo stesso tempo, la valutazione ha rappresentato un'importante occasione per sistematizzare e rafforzare il sistema di monitoraggio dei risultati e degli output di progetto, al fine di tracciare in modo più efficace l'ingente impiego di risorse e disporre di dati concreti sul raggiungimento degli obiettivi e sull'impatto complessivo. Un elemento positivo è stato il costante coinvolgimento delle autorità locali, insieme all'attenzione dedicata allo sviluppo di piattaforme pubblico-private per il miglioramento del sistema TVET e per l'incremento del livello di inclusione dei suoi beneficiari.

La valutazione finale del progetto SAFE ha evidenziato un impatto positivo e concreto sul miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle comunità rifugiate e ospitanti nell'area di Adwa. Le attività promosse si sono dimostrate in linea con i bisogni espressi dalla popolazione locale e con le priorità individuate a livello internazionale, confermando la forte rilevanza dell'intervento. Considerata la situazione critica dei mezzi di sussistenza degli IDPs e il generale contesto di povertà che caratterizza l'intera regione del Tigray, l'attività di assistenza in denaro, tempestiva ed efficace, è stata considerata salvavita. L'istituzione di personale professionale per il supporto MHPSS e l'adozione di procedure standardizzate e strumenti di riferimento ampiamente riconosciuti all'interno dell'unità di ascolto di Adwa sono un vero e proprio riferimento per l'intera area operativa, data la limitata disponibilità di tali competenze prima del progetto.

Il forte coordinamento avviato fin dall'inizio del progetto con le autorità locali nel woreda (distretto) target ha consentito di identificare ulteriori beneficiari dei kit di supporto agricolo secondo criteri definiti e trasparenti, integrando così le iniziative governative di protezione sociale già esistenti.

Al centro salesiano Bosco Children, insieme al VIS, supporto le persone con vulnerabilità nella costruzione di un futuro diverso

Samuel Tefera è un giovane professionista di 32 anni che ricopre il ruolo di responsabile dell'inserimento lavorativo nel centro salesiano Bosco Children di Addis Ababa. Ha collaborato con il VIS all'interno del progetto "I-LEAD: Inserimento Lavorativo attraverso Educazione Accessibile e Digitalizzazione". Qui di seguito racconta la sua esperienza.



“Ho iniziato a lavorare per Bosco Children tre anni fa, lasciando il mio precedente impiego come ingegnere civile. La situazione economica del Paese e le difficoltà che vedevo intorno a me, soprattutto per le persone vulnerabili e con disabilità, mi hanno spinto a cambiare strada. Molte persone erano disoccupate o vivevano in condizioni di estrema precarietà, senza reali opportunità lavorative.

Uno degli obiettivi che mi sono dato nella vita è contribuire a cambiare questa situazione partecipando in modo diretto e concreto. Per questo ho scelto di lavorare nel centro salesiano Bosco Children di Addis Ababa e di collaborare con il VIS nei suoi progetti di sviluppo.

Il mio ruolo consiste nel promuovere il centro tra le persone più vulnerabili e individuare per ciascuno il percorso più adatto. Al termine della formazione accompagno gli studenti nel collegamento con aziende locali e coordino i periodi di tirocinio. Per i più intraprendenti fornisco inoltre supporto nella creazione di cooperative autonome, che continuo a seguire nel tempo.

Apprezzo molto i progetti implementati dal VIS. A differenza di altre organizzazioni con cui ho collaborato, il VIS non si limita a offrire formazione professionale, ma integra attività fondamentali come corsi di gestione finanziaria personale e competenze per il lavoro e la vita. Questi percorsi hanno un impatto molto positivo sulle persone e sulla comunità.

Nonostante le difficoltà presenti in Etiopia, il VIS in collaborazione con i Salesiani continua a implementare progetti in modo efficace. Lo staff locale e internazionale ci supporta ad affrontare le sfide quotidiane, rendendo la collaborazione estremamente produttiva e contribuendo anche alla nostra crescita professionale.

Per il futuro spero che la collaborazione con il VIS continui ancora a lungo e che si possa lavorare sempre più a stretto contatto, soprattutto in presenza. Incoraggio il VIS a continuare su questa strada, perché credo sia quella giusta per costruire il cambiamento che tutti auspichiamo”.

Le attività del VIS in Etiopia sono state raccontate anche da RAI 3 nella trasmissione [O anche no estate](#) andata in onda il 3 agosto 2025 e dal Corriere dello Sport nell'articolo pubblicato il 23 luglio 2025 dal titolo: [L'insegnamento di Daniele Cassioli ai giffoners: "Tratto lo sport come un amico"](#).